



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

01-01-00 - Direzione generale

01-01-09 - Direzione Area Tecnico-scientifica

Regione Autonoma della Sardegna - Direzione
generale della difesa dell'ambiente

Oggetto: Procedura di VAS del Piano Regionale per le Zone Allocate per l'acquacoltura (AZA) a mare e per l'acquacoltura nelle acque interne. Osservazioni al Rapporto Ambientale

Soggetto richiedente: RAS Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale Servizio Affari marittimi, pesca e acquacoltura

Richiesta del: prot. n. 4452 del 04/03/2026

Informazioni generali

Dati del richiedente l'intervento /autorizzazione	RAS Assessorato Agricoltura e riforma agro-pastorale Servizio Affari Marittimi, pesca e acquacoltura
Tipologia di intervento sul quale viene richiesto il parere	Piani e programmi da valutare sulla base dei criteri contenuti tra quelli indicati all'art. 6 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
Norma o atto ai sensi del quale l'Agenzia esprime il parere	D.Lgs. 152/06 art. 14
Responsabile dell'emissione del parere	Romano Ruggeri – Direttore Tecnico Scientifico
Responsabile dell'istruttoria e altro personale istruttore	Responsabile: Paola Manconi (DTS) Altri istruttori: Fabrizio Alfano (DIP Geologico)

Osservazioni



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

La presente nota è finalizzata alla valutazione degli aspetti ambientali e geologici nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano per l'individuazione delle Aree Idonee all'Acquacoltura (AZA) della Regione Sardegna. Il Piano definisce un quadro di riferimento per la localizzazione e lo sviluppo delle attività di acquacoltura, attraverso l'integrazione di informazioni ambientali, fisiche, normative e di uso del territorio e del mare.

In merito alla componente "Acqua" descritta nel Rapporto Ambientale le presenti osservazioni partono dai principi della Direttiva Quadro Acque (2000/60/CE) e del D.Lgs. 152/06 (Parte III), che impongono il raggiungimento o il mantenimento dello stato "Buono" (ecologico e chimico) per tutti i corpi idrici e sul fatto che ad oggi gran parte dei corpi idrici della Sardegna non hanno ancora raggiunto lo stato buono.

Per la descrizione dei Corpi idrici Superficiali sarebbe stato utile, per comprendere la situazione sulla quale è stato costruito il piano AZA, rappresentare tutti i corpi idrici interessati dal Piano attraverso lo stato chimico ed ecologico, almeno con i risultati dell'ultimo sessennio di monitoraggio 2016-2021. La scala con cui è stata descritta la matrice acque non permette di capire lo stato dei corpi idrici in cui sono state individuate le AZA. Senza una base storica e geografica dello stato chimico/ecologico derivante dai Piani di Gestione, l'individuazione delle AZA risulta scoperta da una valutazione del trend delle condizioni ecologiche, trofiche e chimiche dei corpi idrici interessati.

Lo stato dei corpi idrici per il sessennio 2016-2021 è riportato nel "Riesame e aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna Terzo ciclo di pianificazione 2021 – 2027 – Relazione Generale (pag. 407).

In particolare per i corpi idrici di transizione non è stata riportata la classificazione dello stato relativa al 2016-2021 che si riporta nella tabella seguente per le AZA - zona 2.

AZA zona 2 - Stagni	Stato ecologico 2016-2021	Stato chimico 2016-2021
Stagno di Cagliari	Sufficiente	Non Buono
Nora	Buono	Buono
Tortolì	Buono	Buono
San Teodoro	Scarso	Buono
Corru Mannu	Scarso	Buono



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

Corru de S'Ittiri	Sufficiente	Non Buono
Feraxi	Sufficiente	Non Buono
Peschiera di san Giovanni	Elevato	Non Buono
Marceddi e San Giovanni	Scarso	Non Buono
Compendio Ittico Porto Pino	Sufficiente	Non Buono
Sa Praia	Sufficiente	Non Buono
Cabras	Scarso	Buono
Gravile	Buono	Buono
Calich	Scarso	Non Buono
Longo	Buono	Non Buono
S'Ena Arrubia	Scarso	Buono
Pauli Bianco Turri	Scarso	Non Buono
Sa Curcuricca	Scarso	Buono
Petrosu	Sufficiente	Buono
Colostrai	Buono	Non Buono
Is Benas	Elevato	Buono
Porto Pozzo	Elevato	Buono
Santa Giusta	Scarso	Buono

Come si vede dalla tabella la classificazione dei corpi idrici individuati come AZA, nella maggior parte dei casi, non è in stato buono e, anche i dati del monitoraggio dei parametri chimici e degli elementi di qualità biologica dei primi 4 anni del nuovo sessennio di monitoraggio 2022-2027, confermano lo stato non buono registrato nello scorso sessennio di monitoraggio.

Anche per i corpi idrici Marino Costieri, seppure nello scorso sessennio 2016-2021 sono stati classificati tutti in stato elevato e buono, tranne per corpi idrici delle zone minerarie del Sulcis-Iglesiente in stato



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

chimico non buono, il nuovo sessennio di monitoraggio 2022-2027 sta evidenziando un peggioramento dello stato ecologico dovuto al fallimento di diversi EQB. Tale situazione mette a rischio il mantenimento dello stato buono per diversi corpi idrici, che rischiano un declassamento (da "buono" a "non buono") nel breve-medio periodo.

Anche gli Invasi individuati come AZA, nello scorso sessennio 2016-2021, hanno presentato in diversi casi condizioni ecologiche non buone, come si evince dalla tabella seguente.

Invasi AZA Monitorati da ARPAS	Stato ecologico 2016-2021	Stato chimico 2016-2021
Punta Gennarta	Buono	Buono
Coghinas	Sufficiente	Buono
Santa Lucia	Sufficiente	Buono
Omodeo	Sufficiente	Buono
Monte Prano	Scarso	Buono

Per un'analisi ambientale più esaustiva, oltre allo stato ecologico, per gli invasi, sarebbe stato utile valutare stagionalmente i volumi invasi e la loro destinazione d'uso per definire la densità dell'allevamento ittico.

Infine, per tutti i corpi idrici, sarebbe stato utile valutare la fattibilità delle AZA anche a partire dalla valutazione dello stato trofico dei corpi idrici, in attuazione della Direttiva 676/CE Relazione ex. Art.10, per verificare che gli attuali valori di trofia dei corpi idrici interessati dalle AZA possano essere compatibili con gli interventi proposti nel Piano. Le classificazioni relative allo stato trofico dei corpi idrici, con cadenza quadriennale, sono disponibili presso l'Agenzia del Distretto Idrografico.

Nella fase di attuazione del Piano, visto che il monitoraggio dei corpi idrici viene eseguito da ARPAS con frequenza annuale, si ritiene indispensabile utilizzare dati di monitoraggio aggiornati come base per l'autorizzazione degli interventi. L'introduzione di nuovi impianti in contesti già compromessi potrebbe agire come ulteriore pressione antropica, allontanando l'obiettivo vincolante del raggiungimento dello stato di qualità prefissato dalla Direttiva Quadro Acque.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

In merito, se non si è già provveduto in fase di predisposizione del Piano e del Rapporto Ambientale, si ritiene utile un confronto diretto con l'ADIS (Autorità di Distretto) per verificare la coerenza strategica tra le misure di mitigazione/eliminazione delle pressioni esistenti (piani di rientro) e l'incremento previsto della capacità produttiva (nuovi impianti di pesci e mitili). L'aumento delle attività produttive deve essere subordinato alla capacità di carico dei corpi idrici e non deve inficiare le misure di risanamento già in atto.

In relazione agli aspetti geologici interessati dal Piano, questi risultano riconducibili principalmente alla componente fisica superficiale degli ambienti marino-costieri e lagunari. Essi concorrono alla definizione delle condizioni di idoneità dei siti, in relazione alle caratteristiche fisiche dei contesti considerati e al loro comportamento rispetto alle pressioni indotte dalle attività di acquacoltura. In tale ambito, assumono rilievo le caratteristiche dei fondali e dei sedimenti, nonché i processi morfodinamici che interessano le aree costiere, quali fenomeni di erosione, trasporto e rielaborazione dei sedimenti. Tali elementi definiscono il comportamento del sistema fisico, con particolare riferimento ai processi di deposizione e accumulo nei fondali e alle dinamiche evolutive delle linee di costa, in un contesto dinamico caratterizzato da molteplici fattori ambientali, soprattutto di natura chimica e biologica. In tale quadro, i fattori geologici assumono una rilevanza significativa ai fini della caratterizzazione del sistema fisico, con un ruolo meno determinante rispetto ad altre componenti naturalistico-ambientali considerate nel processo valutativo, quali in particolare lo stato qualitativo delle acque, la sensibilità degli ambienti lagunari e costieri e la presenza di habitat e specie tutelate nell'ambito della Rete Natura 2000.

Le condizioni di idoneità dei siti risultano strettamente connesse alle caratteristiche fisiche dei sistemi considerati e, in particolare, alla loro capacità di garantire un equilibrio tra i processi di deposizione e dispersione dei materiali. Assumono pertanto rilevanza contesti caratterizzati da condizioni idrodinamiche tali da favorire il ricambio e la dispersione, da fondali con ridotta tendenza all'accumulo di materiali organici e da assetti morfodinamici stabili, non soggetti a processi evolutivi significativi nel breve-medio termine. Al contrario, risultano meno favorevoli ambienti a bassa energia, con limitato ricambio idrico e maggiore propensione all'accumulo nei sedimenti, nonché contesti costieri interessati da dinamiche erosive o instabili. In tal senso, la documentazione offre una analisi estesa dei criteri di selezione e classificazione delle aree, attraverso il richiamo a parametri quali le condizioni idrodinamiche, le caratteristiche dei fondali e il contesto ambientale dei siti. Tali elementi sono utilizzati per orientare le scelte localizzative, in coerenza con il principio di fondo su cui si basa il Piano.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
AGENTZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA

Tuttavia, i parametri richiamati risultano espressi prevalentemente in forma qualitativa e non sono accompagnati da una esplicita definizione di criteri quantitativi o semi-quantitativi, né da una caratterizzazione differenziata dei contesti in funzione delle specifiche condizioni sedimentologiche e morfodinamiche. Ne consegue che, pur in presenza di un quadro conoscitivo solido, il livello di formalizzazione dei criteri risulta non pienamente definito, con conseguente ridotta tracciabilità del processo valutativo adottato e la presenza di ambiguità nella definizione delle condizioni di idoneità, che può determinare, nelle fasi applicative, il rischio di insorgenza di zone d'ombra tali da poter compromettere la coerenza e l'uniformità del processo di selezione dei siti. Si evidenzia pertanto, l'opportunità di una più puntuale definizione, anche in termini quantitativi o semi-quantitativi, dei parametri considerati, al fine di supportare in modo più efficace le successive fasi applicative e decisionali.